

Auto della PS fuori strada a Cagliari: due agenti morti (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



L'accordo Neto-Mobutu impone ai secessionisti di lasciare lo Zaire (IN ULTIMA)

L'intervento del compagno Berlinguer nei commenti italiani ed esteri

Nuovi echi alle posizioni espresse dal PCI a Mosca

I riflessi sulla «questione comunista» e sulla situazione politica nel nostro Paese al centro degli editoriali e dei discorsi - Largo interesse nella stampa in Europa e negli USA

Autonomi e presenti

È CERTAMENTE un fatto politico di grande importanza il rilievo del tutto eccezionale che gli uomini politici, la stampa nazionale e gran parte di quella internazionale hanno dato e continuano a dare al discorso pronunciato dal compagno Berlinguer dinanzi al XXV Congresso del PCUS.

Si vorrebbe, ecco, che fossimo differenti da quello che siamo, che deviasimo dalle caratteristiche nostre, caratteristiche che ci hanno fatto forti, che ci hanno dato un così largo seguito di massa, che ci consentono di porre la «questione» del rinnovamento della società nei termini in cui noi, e non solo noi, la poniamo. Si vorrebbe (l'intento provocatorio di taluni commenti è abbastanza trasparente) che fossimo socialdemocratici. Il fatto è — occorrerebbe che tutti se ne ricordassero e se ne convincessero — che siamo nati per dare alla storia un corso diverso, nel quale l'autonomia e l'egemonia delle classi lavoratrici non siano parole, ma si realizzino in una società realmente nuova e libera.

Le prime pagine della grande maggioranza dei quotidiani italiani hanno dedicato anche ieri largo spazio all'intervento pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer al XXV congresso del PCUS. Si va da editoriali in cui si cerca di individuare la «chiave» italiana del discorso del segretario generale del nostro partito e i riflessi sulla attuale situazione politica del nostro Paese, a commenti, dichiarazioni di dirigenti di partito, riliazioni, ricostruzioni del modo in cui è avvenuta la traduzione del testo del discorso, traduzione cui la delegazione del PCI ha dato il suo assenso.

Ciò che emerge da questo variegato panorama di commenti e di riflessioni della stampa italiana è comunque l'interesse vastissimo e la risonanza che le posizioni espresse da Berlinguer hanno avuto nel nostro Paese, mettendo apertamente in sottordine anche problemi acuti e gravi. Ciò perché, in tutti i commenti, l'intervento di Berlinguer viene immediatamente collegato, anche se talvolta in forma distorta, alla «questione comunista» che si pone nel nostro Paese come il nodo fondamentale da sciogliere per garantire una direzione politica in grado di affrontare i problemi dell'acuta crisi politica, economica, morale.

«Se si guarda ai risultati — continua il Giorno — si deve riconoscere che i comunisti italiani sono riusciti a un'operazione di notevole interesse inserendosi pienamente e autorevolmente nel gioco politico italiano ed europeo, senza tuttavia rompere con i sovietici».

Si sono svolte ieri quasi tutte le assemblee regionali

Nei congressi dc scarsi appoggi alla «centralità»

Larga area di consenso a Zaccagnini - Ammonimento di Taviani: andando a destra la Dc corre un «rischio pinocchietista» - Discorsi di Rumor, Colombo, Gullotti, Morlino e Piccoli - Bisaglia ipotizza un presidente del Consiglio non dc

ROMA, 29 febbraio. Nelle ultime 48 ore si sono svolti i congressi regionali della Democrazia cristiana, dai quali risulta fin da ora con sufficiente chiarezza la dialettica che contraddistingue la campagna congressuale democristiana.

Il partito — questo elemento di partenza — è spirito a misurarsi con i dati di una situazione che vede ormai esaurita la formula di centro-sinistra. A questo stato di cose, il ministro della Difesa Forlani, due settimane fa, ha cercato di reagire riproponendo la filosofia della «centralità», cioè avanzando nuovamente la pretesa al monopolio del potere da parte della Dc.

«C'è «soprattutto» il PSI, e sono i repubblicani, in buona misura, a panorama delle posizioni che si vanno manifestando alle soglie, ormai, del Congresso democristiano nell'immediata vigilia — occorre rilevare — del Congresso socialista». Vale la pena, quindi, di riferirci con una certa ampiezza.

Il «caso Italia» e la Nato

Il «caso italiano» sta dunque arrivando all'ordine del giorno della Nato. Nel passato lo sollevava soltanto il signor Kissinger. Adesso questa questione della eventuale partecipazione dei comunisti al governo dell'Italia è oggetto di ripetuti interventi dei massimi dirigenti dell'alleanza. Ciò vuol dire, ci sembra, che da molte parti la prospettiva viene considerata non più ipotetica ma attuale.

Il primo ha creduto di poter ripetere tutto con un «punto e basta». Per il capo della Casa Bianca la presenza dei comunisti al governo dell'Italia, come in altri Paesi membri dell'alleanza, è da escludere. Per il generale Haig è inaccettabile. Per il Cancelliere tedesco, le cose stanno in modo diverso. Egli ha detto infatti che la Nato è sufficientemente elastica a includere governi cui partecipino i comunisti. E ha aggiunto: «Ci sono già due precedenti storici: l'Australia e il Belgio. In entrambi i casi, l'alleanza non è mai stata sciolta. Anche a Reykjavik i comunisti sono entrati a un certo punto in un governo di coalizione della posizione americana. La situazione è simile a quella attuale. Ci sono forze a cui l'atmosfera di tensione internazionale, ma anche sul piano interno dei singoli Paesi europei, ha dato maggiore protagonismo e alla maggioranza delle forze vive d'Europa interessa e giova la distensione».

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A REGGIO CALABRIA

Proposta di FGCI e PCI ai movimenti giovanili per un'azione comune sui problemi del lavoro

I discorsi dei compagni Aldo Tortorella e Roberto Cappellini - I drammatici dati della disoccupazione giovanile nella regione calabrese - L'esperienza delle Leghe unitarie dei giovani senza occupazione

DALL'INVIATO REGGIO CALABRIA, 29 febbraio. Un appello a tutti i movimenti giovanili democratici per un incontro ed un confronto sui problemi del lavoro è stato lanciato oggi da Reggio Calabria in una forte manifestazione regionale in difesa della FGCI e del PCI alla quale sono intervenuti Aldo Tortorella, della Direzione nazionale del Partito e Roberto Cappellini, della segreteria nazionale del PCI (il segretario nazionale, Massimo D'Alema, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento ad essere presente perché ammalato).

I dati della condizione giovanile in Calabria (ricordati anche nel corso della manifestazione dai compagni Velardi, segretario della FGCI di Reggio, e Speranza, della segreteria regionale del partito) sono questi: 123 mila disoccupati, 17 mila partecipanti ai corsi abituali, 15 mila concorrenti per quattrocento posti di maestro elementare, 17 mila partecipanti ai corsi abituali, 15 mila concorrenti per quattrocento posti di maestro elementare, 17 mila partecipanti ai corsi abituali, 15 mila concorrenti per quattrocento posti di maestro elementare.

Esistono quei peraltro indicazioni precise di utilizzazione delle energie da assorbire con tale piano: risanamento dei centri urbani, censimento dei beni culturali, formazione e rivitalizzazione dell'agricoltura, servizi sanitari (occorrono diecimila posti di personale paramedico negli ospedali), no di «alfabetizzazione», che parte dal fatto che il 17 per cento della popolazione risultava analfabeta, cioè in tutto 200 mila persone, di cui 160 mila donne.

si, si pensa alla costituzione di una cooperativa per la gestione di terre incolte, abbandonate. Le Leghe, ricorda Gianni Speranza, hanno ottenuto anche la Regione organizzazione corsi finalizzati alle esigenze effettive di occupazione (come quelle per il personale paramedico ospedaliero) e che venissero bloccate le manovre clientelari. Le positive esperienze della provincia — dove le tradizioni di lotta sono più forti e dove la prospettiva dell'insediamento del quinto centro siderurgico alimenta ed accelera il processo

di organizzazione — stanno stimolando l'iniziativa anche in città: «dei mille giovani che hanno fatto domanda di assunzione nella Liquichimica — mi dice il compagno Alvaro, segretario della Camera del Lavoro — solo cento hanno avuto il posto; gli altri novecento li organizziamo in leghe per la contrattazione dell'occupazione in altre aziende».

Ma è solo un esempio. Nei giorni di preparazione della manifestazione di oggi — ri-

La «questione comunista», abbiamo detto ed è necessario ripetere. Perché un aspetto singolare (non sapremmo trovare altro termine) di alcuni tra i tanti commenti apparsi in questi giorni, è la pretesa di spingere i comunisti italiani — nel momento stesso in cui se ne lodano le qualità politiche e culturali — a divenire qualcosa di diverso, in sostanza a non essere più comunisti. Bizzarra pretesa, bizzarra e autocontraddittoria idea. Si guardi a quanto vanno scrivendo per esempio corrispondenti ed editorialisti della Stampa di Torino, o a certe sortite del sen. Saragat, o ai preoccupati articoli del Popolo democristiano. Da un lato si riconosce — e come potrebbe essere altrimenti? — la rigorosa coerenza di quanto Berlinguer ha detto a Mosca con ciò che il PCI dice e fa in Italia. Dal-

Stamane riapre il mercato dei cambi

ROMA, 29 febbraio. Le quotazioni ufficiali delle valute contro lire saranno riprese domani, primo marzo, dopo quaranta giorni di sospensione. Con la riapertura del mercato valutario con un'azione di controllo «elastico» della fluttuazione della lira. Le riserve disponibili per affrontare queste riserve sono — come è stato dichiarato ufficialmente — pari a circa due miliardi di dollari (un altro miliardo di dollari dovrebbe venire a breve scadenza dalla CEE). In più, ma praticamente intoccabile allo stato attuale, vi è l'oro per tre miliardi e mezzo di dollari al vecchio prezzo ufficiale.

Il tono e la sostanza dell'intervento italiano al Congresso di Mosca dovrebbero aver fatto definitiva giustizia delle obiezioni che erano state sollevate circa l'opportunità di una nostra presenza in quella sede. Purtroppo qualcuno continua a girare con malumore attorno a questo tema. Ciò è francamente incomprensibile. Siamo autonomi e presenti, come sempre. Non ci estraniamo dal movimento internazionale e internazionalista, che nelle sue varie espressioni sta modificando il volto del pianeta; e in questo movimento recitano la nostra parola indipendente, le nostre esperienze, il nostro contributo di idee. Ed i nostri successi.

LOCKHEED Pronti altri ordini di cattura

L'inchiesta sulle bustarelle della Lockheed è ormai entrata in pieno. Dopo la «fessione» del segretario di Tanassi che ha ammesso i continui contatti tra l'ex ministro della Difesa e l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, il sostituto procuratore Iorio Martella dovrà prendere alcune decisioni molto importanti. Negli ambienti giudiziari romani si dà per certo che presto saranno emessi nuovi ordini di cattura e altre comunicazioni giudiziarie. A breve termine si può prevedere che sarà inviata tutta l'istruttoria alla Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. Ieri il magistrato ha fatto una breve comparsa a Palazzo di giustizia: quando è andato via si è portato dietro alcune carte. Dunque la giornata festiva non l'ha spinto al riposo; segno che urgevano molte decisioni di grande importanza.

Esistono quei peraltro indicazioni precise di utilizzazione delle energie da assorbire con tale piano: risanamento dei centri urbani, censimento dei beni culturali, formazione e rivitalizzazione dell'agricoltura, servizi sanitari (occorrono diecimila posti di personale paramedico negli ospedali), no di «alfabetizzazione», che parte dal fatto che il 17 per cento della popolazione risultava analfabeta, cioè in tutto 200 mila persone, di cui 160 mila donne.

L'Inter sconfigge il Torino la Juve ringrazia e se ne va



La Juventus ha posto una seria ipotesi sul scudetto, portando il proprio distacco dalla seconda in classifica a cinque punti. I bianconeri infatti hanno battuto di misura (e su rigore) il Cagliari, in concomitanza con la sconfitta del Torino a San Siro, ad opera dell'Inter (1-0 con gol decisivo di Pavone). Prosegue intanto la marcia d'avvicinamento del Milan che, con il successo di ieri ad Ascoli, si è portato ad un solo punto dai granata, mentre la Roma ha confermato i recenti progressi superando il Como. Di rilievo la vittoria del Perugia sulla Fiorentina e del Bologna sulla Lazio. Gli «exploit» esterni portano la firma del Cesena (sul «neutro» di Lucca, ai danni della Samp) e del Verona, che ha sorprendentemente battuto il Napoli al «San Paolo».

Siano i primi a comprendere che una eventuale partecipazione dei comunisti al governo dell'Italia non è un problema di non lieve peso per l'organizzazione militare e politica atlantica. Essi intendano che per riguardare il ruolo della Nato e la funzione che in essa avrebbe un governo italiano di cui i comunisti entrano a far parte. La ragione dell'atteggiamento dei dirigenti americani sta tutta qui: essi sanno, in effetti, che il problema non è quello delle garanzie di carattere internazionale che i comunisti dovrebbero fornire piuttosto dei mutamenti che il Patto atlantico dovrebbe subire.

Alberto Jacoviello